Segate le sbarre sono saltati nel cortile: un fischio e via

I complici pronti con la scala

Ampelio Pompili

Romeo Concetti

Francesco Borgato

Due giovani, in carcere per furti e rapine, sono evasi da Regina Coeli in pieno giorno. Mentre un loro compagno di «braccio» parlava con un medico hanno segato le sbarre dell'infermeria e sono saltati nel cortile inosservati. Scavalcato il muro di cinta del carcere sono corsi sotto uno dei vecchi palazzi che confinano con la casa di pena: dall'esterno, sotto l'infuriare della tempesta, altri complici avevano già tagliato le inferriate di una finestra o lanciato una scala di corda ai fuggiaschi.

Un attimo dopo i due detenuti erano già fuori: piombando per le scale con i loro amici hanno travolto una donna che stava rincasando. E' stata la giovane a dare l'allarme: «Ai ladri, ai ladri — ha gridato — chiamate la polizia». Un terzo carcerato che stava per seguire i due ha udito quelle urla e ha cercato scampo nel vecchio dormitorio delle guardie di custodia, ora disabitato. Poco dopo hanno sfondato la porta, lo hanno bloccato e riportato in cella, guardato a vista. Gli altri, invece, sono sbucati in via della Lungara, sono saltati su due auto nere e sono scomparsi per il Lungotevere. Centinaia di carabinieri e poliziotti gli hanno dato la caccia per tutta la notte. L'enorme spiegamento di polizia non è servito a nulla.

«Voglio provarci»

Il primo a fuggire è stato Ampelio Pompili: proprio oggi compie 33 anni. «Voglio festeggiare il compleanno in libertà — si era confidato con un compagno di cella — se mi riesce ci tento». Erano appena 15 giorni che era stato trasferito a Regina Coeli dal carcere di Paliano. Malato di tisi aveva chiesto e ottenuto il riavvicinamento alla famiglia che vive in via Fidenza 6. Egli non è nuovo alle evasioni: già l'11 giugno 1961 era riuscito a fuggire dalla clinica «Villa Bettania» dove era stato ricoverato, in stato di detenzione, per un delicato intervento chirurgico. Il processo per quella evasione venne rinviato il 29 marzo dello scorso anno perchè il Pompili era stato colto da un'emottisi in aula, al «Palazzaccio».

L'altro evaso è Remo Concetti, ha 27 anni ed è in carcere dal 21 giugno dello scorso anno. I suoi familiari abitano in via Acerbi 5. Condannato sette volte per furti e rapine sarebbe stato rimesso in libertà solo il 4 maggio 1967. Appena da quattro giorni era nella casa di pena di via della Lungara: anch'egli minato dalla tisi era riuscito a farsi trasferire dopo decine di richieste. Amico del Pompili, era stato anche suo compagno di cella nel carcere di Paliano.

Il detenuto che non è riuscito a fuggire è Francesco Borgato, legato al Concetti da una vecchia amicizia. I due erano stati arrestati insieme il 21 giugno scorso: spingevano in via del Torrione una «seicento» con quattro ruote rubate, da una «giulietta», quando li vide un vigile notturno. La Mobile li sorprese accanto all'auto ma i due scapparono: pur di sfuggire all'arresto, Francesco Borgato, non esitò un attimo a gettarsi nel Tevere ma lo presero mentre, stremato di forze, cercava di guadagnare l'altra sponda. Tutti e tre si sono ritrovati nello stesso «braccio» di Regina Coeli e da un paio di giorni nell'infermeria: e proprio nell'infermeria hanno perfezionato il piano per evadere.

«A tutte le auto...»

Erano le 18, ieri sera, quando si è sparsa la drammatica notizia: «a tutte le auto... a tutte le auto — ha ripetuto la radio della polizia — attenzione: due detenuti sono evasi da Regina Coeli. Tenetevi in stretto contatto con il centro». La caccia ai due carcerati mobilita ancora gli uomini della Mobile, quelli del Nucleo di polizia giudiziaria di via Palestro e altre decine di agenti. Fonogrammi di ricerche sono stati diramati a tutti i commissariati e alle caserme dei carabinieri. Posti di blocco funzionano in tutte le strade più importanti. Centinaia di auto sono state bloccate o ispezionate. Le abitazioni dei fuggiaschi sono piantonati. Nemmeno l'appello della madre di uno degli evasi è servito.

L'inchiesta nel carcere è iniziata con l'arrivo del capo della Mobile dottor Migliorini e del colonnello Piccini-Leopardi. Poco dopo è giunto anche il sostituto procuratore della Repubblica dottor Calvitti, il generale Cao Pinna, comandante capo degli agenti di custodia, il capitano Calviello e il dottor Antico, dirigente del commissariato di Trastevere. Una lunga riunione è durata fino a notte nell'ufficio del direttore del carcere dottor Buonamano. Contemporaneamente gli uomini della Scientifica compievano i rilievi sulle sbarre segate. Altri investigatori interrogavano le guardie carcerarie e la signora Mimma Bartolucci: la donna abita in via della Lungara 27 ed è stata l'unica a vedere in faccia gli evasi e i complici. L'evasione è stata ben presto ricostruita: è convinzione degli investigatori che sia stata studiata anche nei particolari più minuti. Tutto è funzionato alla perfezione.

All'appello delle 17,30 tutti i detenuti hanno risposto: ognuno di essi era al proprio posto. Poi un gruppo di cinque hanno chiesto di poter parlare con il medico, il dottor Mastrobuono: fra essi c'erano il Pompili, il Concetti e Frnacesco Borgato.

I tre, tuttavia, sono rimasti nell'anticamera mentre un altro detenuto, ancora sconosciuto, è entrato nella camera del sanitario. Il colloquio e la visita si sono protratti a lungo: i tre, nel frattempo, hanno attaccato le sbarre della finestra che prende luce nel cortile. In pochi minuti hanno tagliato uno dei ferri, divelto e si sono precipitati di sotto.

Proprio di fronte all'infermeria i complici avevano, forse, già preparato il passaggio ai detenuti. Fuori infuriava il nubifragio. I tre giovani sono piombati dapprima in un terrazzo, poi sono saltati in un cortile e si sono rifugiati in un angolo. Essi hanno ripreso il cammino solo quando coloro che li aiutavano li hanno invitati a proseguire con un fischio. E' stato a questo punto che hanno scavalcato il muro di cinta che separa il carcere e si sono presentati sotto la finestra dalla quale penzolava la scala di corda: prima è salito il Pompili e, quindi, Romeo Concetti.

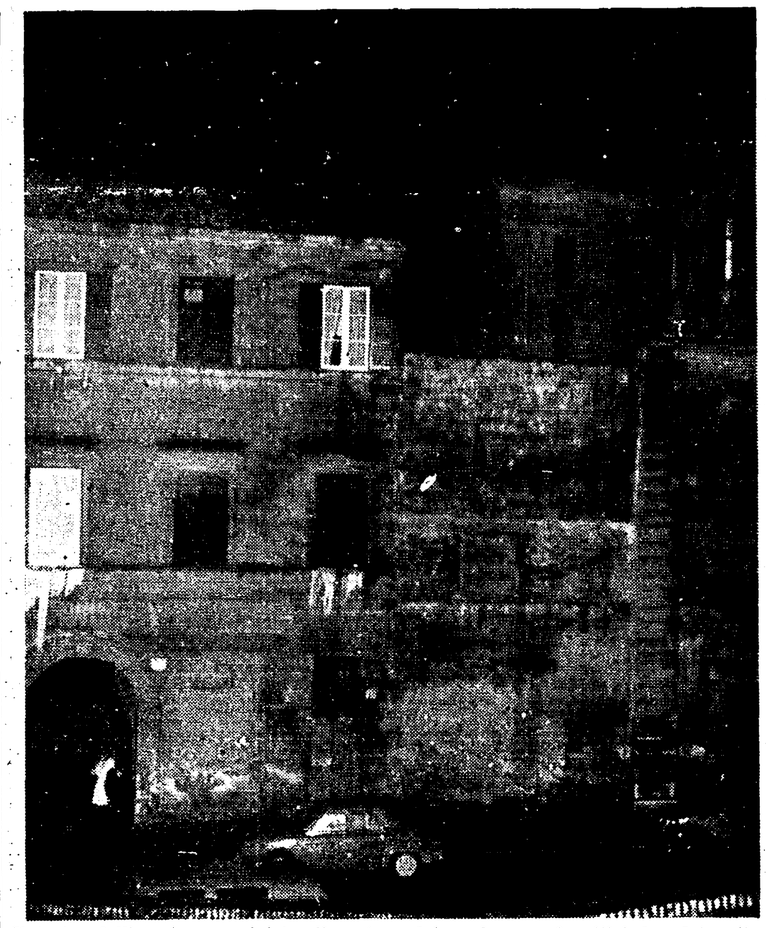
Lucidi e Barbaro

A questo punto è arrivata la signora Bartolucci: i giovani hanno sentito i passi della donna ed hanno pensato di fuggire. Contemporaneamente hanno infilato le scale a rompicollo, trascinandosi dietro alcuni vasi di fiori. La signora li ha affrontati ma uno di essi si è aperto un varco dandole uno spintone e scagliandole addosso un pacco. Un attimo dopo erano già scomparsi. Francesco Borgato, invece, è tornato sui suoi passi e si è nascosto nella stanzone Gli agenti di custodia hanno dovuto sfondare la porta per entrare: l'uomo l'aveva chiusa dall'interno.

Si è così saputo che gli evasi erano due e non tre come in un primo tempo la stessa questura aveva comunicato. E' stata questa l'unica notizia ufficiale che è stata data ai cronisti che per ore sono rimasti in attesa, sotto la pioggia, in via della Lungara. Gli investigatori, invece, si sono limitati a comunicare che «fervono le ricerche». E' loro convinzione che i due evasi siano rifugiati in città presso dei parenti. «Sarebbe troppo rischioso per loro — hanno ripetuto — se si avventurassero verso altre città».

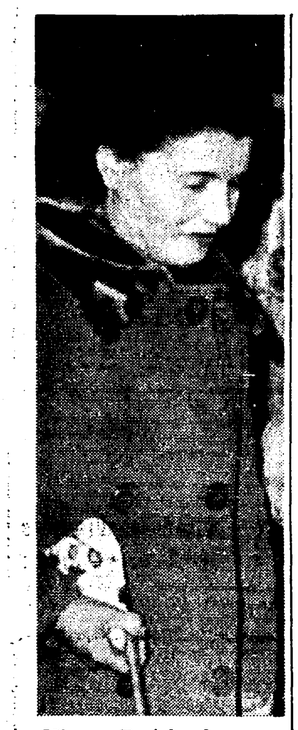
Quella di ieri è certamente una delle evasioni più spettacolari fra quelle avvenute a Regina Coeli. Non era mai successo che i detenuti agissero con tanta audacia, sotto gli occhi della gente, sfidando tutti con tanta disinvoltura uscendo a soli 50 metri dall'ingresso principale.

La fuga dei banditi Lucidi e Defana, tuttavia, rimane lo episodio più clamoroso nella storia del carcere di via della Lungara con quella di Vincenzo Barbaro, tornato alla ribalta della cronaca con le esplosive rivelazioni durante il processo Fenaroli.


Il teatro dell'evasione: a sinistra il portone dal quale sono fuggiti i due detenuti e, a destra, il corpo di guardia dove si è rifugiato il Borgato. Dietro il muro, l'infermeria dalla quale i tre sono saltati nel cortile

L'unica testimone

«Li ho visti fuggire»


Mimma Bartolucci

«Mi sono piombati addosso al termine della prima rampa di scale. Non mi ricordo quanti fossero, certamente più di due, forse quattro; correvano come matti e mi hanno travolta. Ho fatto ugualmente in tempo a vedere i loro volti: uno di essi era strabico ed aveva i capelli nerissimi». Queste le prime parole di Mimma Bartolucci

«In un primo momento ho pensato che fossero ladri — ha continuato la donna — Li ho visti in cima alle scale, erano appena saltati nel pianerottolo attraverso l'inferriata. Volevo gridare, chiamare qualcuno, ma non ho fatto in tempo: d'un balzo hanno imboccato la seconda rampa di scale e me li sono visti vicinissimi. E' stato a questo punto che per un attimo ho avuto la possibilità di guardarli in faccia. Poi, senza una parola, mi hanno dato uno spintone ed hanno proseguito la corsa, quasi passandomi sopra».

«Mi sono rialzata quasi subito — ha concluso Mimma Bartolucci — e li ho inseguiti, ma non li ho più visti. Appena sono arrivata nell'androne del palazzo una auto scura si è staccata dal marciapiede a grande velocità. Gli evasi erano certamente a bordo di quell'auto oppure in un'altra vista partire pochi istanti prima da un passante. Allora sono corsa al corpo di guardia. Nessuno sapeva ancora nulla, sono stata io a dare l'allarme».

La figura degli evasi

Specialisti nelle fughe

Non sono gangsters di alto livello gli evasi di Regina Coeli: vengono indicati dalla polizia come specialisti nello scasso e nel furto con destrezza; non hanno mai usato rivoltelle o pugnali, ma soltanto grimaldelli, chiavi false, «piedi di porco».

Una caratteristica li accomuna: sono specialisti nelle fughe. Prima di farsi catturare hanno sempre dato filo da torcere ai poliziotti e, una volta «dentro», mai hanno rinunciato al tentativo di riacquistare la libertà.

Nove sono le condanne collezionate da Ampelio Pompili, sette quelle di Romeo Concetti. Dovevano ancora rimanere in carcere Pompili fino al 7 novembre del 1966, per poi essere internato nella casa di lavoro di Pianosa per almeno due anni, Concetti sino al 4 aprile del 1967. Tutti e due però, erano in attesa di essere nuovamente processati per le ultime imprese: evasione, detenzione di arnesi da scasso, dichiarazione di false generalità e documenti falsi sono le accuse alle quali deve ancora rispondere Pompili; furto aggravato e resistenza alla polizia le imputazioni pendenti per Concetti.

Ampelio Pompili

E' alto un metro e settanta, ha i capelli neri, il naso gibboso, il viso ovale, un neo sulla fronte, un leggero strabismo all'occhio destro. E' sposato con Giuseppina Blasi di 28 anni la quale abita all'Acqua Santa. Ha due figli, Erminia di 5 anni e Paola che proprio ieri ha compiuto due anni. La madre è quasi cieca e abita con un altro figlio, Franco, un ragazzo serio, commesso presso un negozio di ferramenta. Ampelio Pompili è considerato uno specialista nei furti sui treni: saliva nelle vetture di prima classe, sceglieva uno scompartimento, preferibilmente già occupato da una donna sola. Con l'espressione stravolta per lo strabismo la fissava, le incuteva disagio e paura, finchè la donna era costretta ad uscire dallo scompartimento. Pompili allora — raccontano gli investigatori — entrava in azione rubando borse e bagagli.

Più volte poliziotti e carabinieri, sul punto di arrestarlo, se lo sono visti sfuggire fra le mani. E' fuggito anche da Pianosa e, clamorosamente, nel giugno di due anni fa dalla clinica Betania malgrado la sorveglianza di quattro poliziotti. Erano le cinque del pomeriggio. Con un balzo si mescolò alla folla di parenti in visita ai malati, si chiuse nell'ascensore, scese nel giardino: un'auto con due complici lo portò lontano. A Milano, dove la sera del 28 novembre 1961 fu catturato. Il «cervello» dell'evasione — dicono i poliziotti — è lui.

Romeo Concetti

E' alto un metro e settantatrè, capelli neri, naso diritto, viso ovale Non è sposato. Abitava con la madre in via Acerbi 5. Era stato arrestato il 21 giugno dello scorso anno, dopo un clamoroso inseguimento per le strade del centro. Le «alfa» della Mobile lo sorpresero mentre, insieme a Francesco Borgato (il terzo uomo dell'evasione) sgommava due «600» sul Lungotevere Papareschi. All'arrivo della polizia i due giovani corsero sulla riva, si gettarono in acqua: Borgato nuotò per circa due chilometri, poi, quando stava per scomparire fra i flutti, venne catturato. Romeo Concetti si nascose fra i cespugli della riva. Qui lo trovarono i poliziotti. «Ma non è finita — disse — scapperò anche dal carcere...». Ha mantenuto la promessa.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi domenica 20 gennaio (20-345). Onomastico: Fabiano e Sebastiano. Il sole sorge alle 7.58 e tramonta alle 17,11. Luna nuova il 25.

VETERINARIO NOTTURNO

— Dottor A. Gionta, tel. 42.48.049. Dottor C. Malaspina, tel. 721.785.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati ieri: 54 maschi e 51 femmine. Morti: 23 maschi e 29 femmine, dei quali 6 minori di sette anni. Matrimoni: 47.

NOZZE

— Questa mattina, in Campidoglio, il consigliere comunale Maria Michetti unirà in matrimonio i compagni Marcello Zucchi e Asmara Giacomini. Ai cari compagni giungano i più affettuosi auguri dei compagni della Sezione Appio e dell'«Unità».

OFFICINE DI TURNO

— **QUARTO TURNO** - Orario 9-20: **Feroli Antonio**, Viale Regina Margherita 247/a, tel 866 146 (Elettrauto); **Antonelli Vincenzo**, Via Livorno 59, tel 425 376 (ORA-E-PR); **Garage Vallarsa**, Via Vallarsa 14 (Montesacro), tel 893 176 (ORA); **Collina Automobili**, Via Adige 50 tel 841 661, (ORA-PR); **Salberg Alfredo**, P.za Galeria 16 (Porta Latina), tel. 770.637 (ORA-Carb.-E); **Officina Proietti**, Via Cavour 302 (angolo Via Fori Imperiali), tel. 688.714 (ORA-E-PR-Carb.); **Supergarage Aurelio**, Via Baldo degli Ubaldi 113, tel. 620.602 (ORA-E-PR-C); **Albini Carlo**, Via San Giacomo 23, tel. 675.169 (ORA-E-PR); **Garage dei Congressi di Italo Iorio**, Viale Asia 5 (EUR), tel 995 450 (ORA-PR); **Manzo Gino**, Via Benedetto Bordoni 18 (Marranella), tel. 295.930 (ORA-E-PR).

Soccorso Stradale: segr. tel. 116; **Centro Soccorso A.C.R.**: via Cristoforo Colombo 261, telefono 510.510. **Ostia Lido**: Officina S.S.S n. 393, via Vasco De Gama 64, tel. 6.026.306.

Abbreviazioni: ORA (Officina Riparaz. Auto); E (Elettrauto); PR (Pezzi di ricambio); C (Carrozzeria); Am. (Ammortizzatori); Carb. (Carburatori).

FARMACIE APERTE

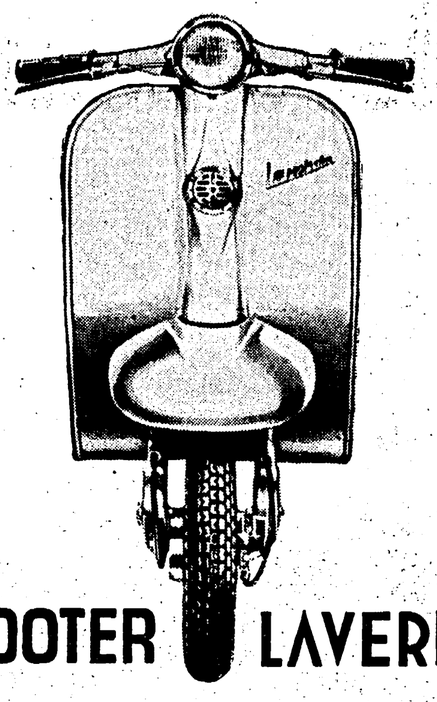
— **QUARTO TURNO** — **Acilia**: via Saponara n. 203. **Boccea**: via Boccea n. 184. **Borgo - Aurelio**: largo Cavalleggeri 7. **Celio**: via Celimontana 9. **Centocelle-Quarticciolo**: via dei Castani 253; via Ugento 44-46; via Prenestina 269 **Esquilino**: via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 45; via Napoleone III. 42; via Merulana 186; via Foscolo 2. **Fiumicino**: via Torre Clementina 122. **Flaminio**: via Flaminia 7; via Pannini 37. **Garbatella-S. Paolo-Cristoforo Colombo**: via Circonvallazione Ostiense 291; via di Villa in Lucina n 53; via Laurentina 607. **Magliana**: piazza Madonna di Pompei 11. **Marconi (Stazione Trastevere)**: via Ettore Rolli 19; via Filippi 1. **Mazzini**: via Paolucci de' Calboli 10. **Medaglie d'Oro-Trionfale**: piazzale Medaglie d'Oro 73. **Monte Mario**: via Torrevecchia 222. **Monte Sacro**: via Gargano 18; via Isole Curzolane 31; via Val di Cogne 4. **Monte Verde Vecchio**: via Barili n. 1. **Monte Verde Nuovo**: via Circonvallazione Gianicolense 186. **Monti**: via Nazionale 228; via dei Serpenti 127. **Ostia Lido**: via Vasco De Gama 42-44; via Pietro Rosa 42. **Ponte Milvio-Tordiquinto-Vigna Clara**: piazza Ponte Milvio 19. **Portuense**: via Leopoldo Ruspoli 1. **Prati-Trionfale**: piazza Risorgimento 44; via Leone IV, 34; via Cola di Rienzo 124; via Scipioni 212; via Federico Cesi 9; via Carlo Passaglia 6. **Prenestino-Labicano**: via del Pigneto n. 77; largo Preneste n. 22. **Primavalle**: piazza Capecelatro, 7; via Trionfale 8764. **Quadraro - Cinecittà**: via Tuscolana 925. **Regola-Campitelli-Colonna**: v. Banchi Vecchi 24; via Arenula 73; piazza Campo dei Fiori 44. **Salario-Nomentano**: via Nomentana 67; via Tagliamento 58; viale Rossini 34; viale delle Provincie 66; via Nemorense 166; corso Trieste 167; via Grámsci 1; piazza Massa Carrara 10 **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi**: via Quintino Sella 30; piazza Barberini 10; via Lombardia 23; via Plave 55; via Volturno 57. **S. Basilio**: Borgata S. Basilio. **S. Eustacchio**: corso Rinascimento 44. **Testaccio-Ostiense**: via Marmorata 133; via Ostiense 85. **Tiburtino**: via degli Equi 63. **Torpignattara**: via Casilina 461. **Torre Spaccata e Torre Gaia**: v. Casilina 1220; via Casilina 977. **Trastevere**: piazza della Rovere 103; via S Gallicano 23. **Trevi-Campo Marzio-Colonna**: via Due Macelli 103; via di Pietra 91; via del Corso 418; piazza di Spagna 4. **Tuscolano-Appio Latino**: piazza Finocchiaro Aprile 18; via Appia Nuova 53; via S. Maria Ausiliatrice 39; via Acaia 47; via Carlo Denina 14; via La Spezia 96-98

LUTTI

— Si è spenta ieri Antonia Piccioni, madre dei compagni Maggi della sezione Italia. I funerali si svolgono questa mattina alle 12,30 al Verano. Ai figli le condoglianze fraterne dei compagni di sezione e dell'«Unità».

— E' deceduta ieri Ariella Germoni, figlia del compagno Romolo. Ai familiari della scomparsa esprimiamo il nostro cordoglio.

adesso ridotto a L. 83.000 f.f.



Lo SCOOTER LAVERDA

49 cc. — 4 tempi
SENZA PATENTE - SENZA TARGA
è lo scooter per tutte le età
presso la concessionaria SARMA - VIA BRESCIA, 21
E I RIVENDITORI AUTORIZZATI DI ROMA E PROVINCIA

I SOFFERENTI DI SORDITÀ
per non correre il rischio del «RIMEDIO PEGGIORE DEL MALE» devono affidarsi alle grandi, antiche Ditte in grado di offrire REALI GARANZIE ai Sigg. acquirenti di qualsiasi tipo di apparecchio acustico
IL CENTRO ACUSTICO
VIA XX SETTEMBRE 95 - ROMA - TELEF. 474.076-461.725
LA CUI VENTENNALE ESPERIENZA LO PONE all'avanguardia in campo nazionale e internazionale, si onora presentare le recentissime prodigiose novità 1962:
OCCHIALI DI INCOMPARABILE PERFEZIONE TECNICA ED ESTETICA
MEMBRANETTE INVISIBILI E ALTRI 50 NUOVISSIMI MODELLI
PROVE GRATUITE SENZA IMPEGNO DI ACQUISTO, TUTTI I GIORNI PRESSO LA NOSTRA SEDE - VIA XX SETTEMBRE 95, OPPURE AL VOSTRO DOMICILIO TELEFONANDOCI AI NUMERI 474.076-461.725 - AGENTI REGIONALI
PREZZI RIDOTTI - PAGAMENTI ANCHE RATEALI
CAMBI VANTAGGIOSI DI QUALSIASI ANTIQUATO APPARECCHIO
IL CENTRO ACUSTICO E' LA DITTA DI FIDUCIA DEI DEBOLI DI UDITO!

NUOVA CASA DELL'AUTO
AUTORICAMBI DAL 1919
CONCESSIONARIA RICAMBI
OM - FIAT
PIAZZA RISORGIMENTO, 2 - Tel. 354.364-383.406
VIA ROBERTO MALATESTA, 76 - Tel. 274.197
(Torpignattara)
FACILITAZIONI - ASSORTIMENTO - CORRETTEZZA

SIM
in occasione dell'apertura dei nuovi reparti per l'abbigliamento maschile e femminile
Athos Maestosi
offre alla sua affezionata Clientela
da domani lunedì 21 corr.
per soli 15 giorni
sconti eccezionali
del 35 e 50%
su tutti i tessuti e le confezioni esistenti nei magazzini di Via C. Balbo 39